

A livello globale, il 2011 si caratterizza come un anno di crescenti difficoltà economiche che tendono ad annullare le tendenze alla ripresa che si erano pur manifestate dopo la grave crisi del 2008. Tali difficoltà hanno come epicentro l'Europa e in particolare i debiti sovrani di alcuni paesi dell'Unione, tra cui l'Italia, che patiscono perdite di affidabilità e conseguenti aumenti dei costi di finanziamento misurati dai differenziali nei tassi d'interesse. La stretta connessione di queste vicende con l'andamento dei mercati finanziari, data la diffusa incertezza, si rende evidente nelle flessioni registrate dagli indici azionari e nella loro volatilità. Al tempo stesso, i divari nelle politiche fiscali e nei saldi di finanza pubblica alimentano le tensioni speculative e mettono in discussione la stessa sopravvivenza dell'unione monetaria europea. Alla luce di questo scenario di seguito viene condotta una breve analisi sulla situazione in Italia e soprattutto in Sicilia in base ai principali indicatori congiunturali.

Giuseppe Nobile

## IL QUADRO CONGIUNTURALE 2011: ANDAMENTO E PROSPETTIVE

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) valuta la crescita mondiale di quest'anno in un 4,0% e la Commissione Europea (CE) formula una previsione del 3,7%, rivedendo in entrambi i casi al ribasso le proiezioni di qualche mese addietro. Le stime per il 2012 confermano sostanzialmente quelle dell'anno in corso. Per l'Area dell'euro la CE prevede una crescita del PIL dell'1,5% per quest'anno e di appena lo 0,5% per il 2012, che si basa sulle stime altrettanto sconfortanti che vengono fornite per la crescita dei consumi privati (0,5 e 0,4 per cento rispettivamente) e di quelli pubblici (0,1 e -0,2 per cento).

L'Italia è particolarmente esposta ai venti di questa crisi, per le dimensioni del debito pubblico e la scarsa intensità della crescita che ne amplifica il peso. Come si deduce dall'andamento dei conti nazionali, nel periodo compreso fra il 3° trimestre del 2009 ed il 2° del 2011, l'aumento cumulato del PIL (+2,2%) non è stato minimamente in grado di compensare la caduta dei quattro trimestri della fase più acuta (-6,4%). Nel corso del 2011, il quadro congiunturale è peggiorato anche con riferimento alla produzione industriale (che si mantiene inferiore di molti punti percentuali alla situazione pre-crisi) ed al clima di fiducia degli operatori. L'OCSE dà l'Italia in recessione nel 2012 (-0,5%), come risultato del contenimento della spesa pubblica e dell'aumento della tassazione, che influenzano l'andamento della domanda finale interna (-0,2%) e il disinvestimento in scorte (-0,3%).

Il Meridione e la Sicilia scontano, in questo quadro, la particolare natura dell'attuale flessione di attività economica che, a differenza del 2008, non riflette tanto la caduta dei mercati esteri, quanto la riduzione

della domanda interna e in particolare della spesa pubblica. I dati macroeconomici territoriali rilasciati da ISTAT si fermano al 2009 e confermano la minore riduzione del PIL rispetto alla media nazionale che caratterizza le due aree in quell'anno (Tab.1). Per i due anni successivi e per il 2012 si deve invece fare riferimento alle stime e previsioni degli istituti di ricerca Svimez e Prometeia, che su tali periodi hanno prodotto elaborazioni specifiche. In esse, si rileva una tendenza stagnante dell'economia regionale nel 2010-2011 (0,2 e 0,3 per cento rispettivamente per Prometeia; 0,1 e 0,0 per Svimez), nonché una caduta del prodotto nel 2012 (-0,5%) che collocano la Sicilia in una posizione intermedia fra le analoghe performance dell'Italia e quelle più negative del Mezzogiorno.

Tab.1 Var.% del PIL reale (valori concatenati anno 2000)

	Stime Prometeia			Stime Svimez					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012			
Sicilia	0,6	-1,7	-2,7	0,2	0,3	-0,5	0,1	0,0	n.d.
Mezz.	0,8	-1,9	-4,4	0,2	-0,1	-1,6	0,2	0,1	n.d.
Italia	1,5	-1,3	-5,2	1,3	0,6	-0,3	1,3	0,6	n.d.

Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elab. su dati ISTAT, Prometeia e Svimez

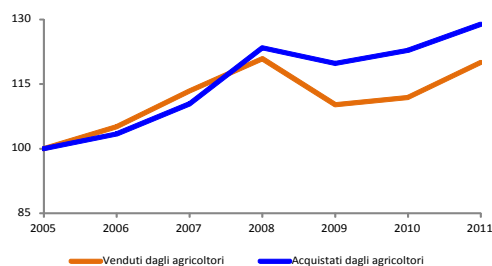
Gli indicatori più recenti disponibili sull'attività produttiva regionale non confermano, per alcuni aspetti, lo scenario appena descritto. Come si vede nell'analisi settoriale di seguito sviluppata, essi fanno tuttavia riferimento prevalente alla prima metà del 2011, non includendo l'inasprimento più recente delle condizioni di contesto sopra descritte.

### L'Agricoltura

Il settore primario siciliano ha registrato nel 2010 una crescita nulla, manifestando un'incapacità di

recupero del dato fortemente negativo del 2009 e prolungando la fase flessiva che lo caratterizzava ininterrottamente dal 2005. Questa performance ha origine nella stabilità del valore della produzione vendibile a fronte di aumenti nei costi dei mezzi impiegati, che è un elemento costante dei mercati agricoli da diversi anni e comprime i redditi delle imprese (vedi Fig.1). In molti comparti, peraltro, queste ultime fronteggiano frammentate una grande distribuzione organizzata in posizione spesso di monopsonio, che non permette di remunerare adeguatamente i produttori.

**Fig.1 Numeri indice dei prodotti agricoli (2005=100)**



(\*) i dati del 2011 sono riferiti al periodo gen-lug

I dati congiunturali relativi ai primi mesi del 2011, in base alle stime Prometeia e alle prime informazioni disponibili sulle principali produzioni agrarie in Sicilia, segnalano comunque un recupero del settore che si dovrebbe tradurre in una crescita del valore aggiunto, a fine anno, intorno al punto percentuale.

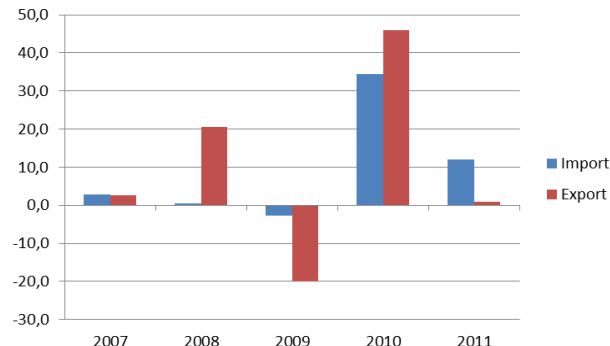
A riprova di ciò, ISMEA riferisce che, in controtendenza con il dato nazionale, la Sicilia mostra una buona annata in campo olivicolo sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. A consuntivo d'anno la crescita è stimata intorno al 10%, risultato migliore in campo nazionale, con performance positive diffuse omogeneamente sul territorio regionale. Per quanto riguarda il comparto vitivinicolo si sta delineando per il 2011 sia in Sicilia che su tutto il territorio nazionale una vendemmia ai minimi storici a causa non solo delle estirpazioni con premio e degli abbandoni ma anche delle condizioni meteo caratterizzate da una stagione estiva particolarmente calda e siccitosa. Risultati positivi si registrano nel comparto cerealicolo, con un raccolto di frumento duro che dovrebbe attestarsi su un volume di 8,3 milioni di quintali, l'1,9% in più rispetto a quello dell'annata agraria 2010.

Nei primi nove mesi dell'anno le esportazioni di prodotti agricoli siciliani ammontano a 337 milioni di euro e mostrano una crescita annua modesta

(0,9%) se paragonata a quella dello stesso periodo del 2010 (+46,0%).

Il saldo commerciale, tradizionalmente positivo nel settore, è rimasto su quota 148 milioni di euro.

**Tab.2 Var.% annuali dell'Import-Export dei prodotti agricoli siciliani (3°trimestre cumulato)**



In rialzo i dati sull'occupazione (Tab.3) riferiti al primo semestre dell'anno. Nella media delle due rilevazioni trimestrali il numero di occupati è cresciuto dello 0,9% rispetto allo stesso periodo del 2010, attestandosi su 111 mila unità.

**Tab.3 Occupati nel settore agricolo in Sicilia (migliaia di unità)**

2008	2009	2010	2010				2011	
			T1-10	T2-10	T3-10	T4-10	T1-11	T2-11
109	105	106	101	119	107	99	104	118

Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elab. su dati ISTAT

## L'Industria

Il valore aggiunto creato dall'industria, in Sicilia, ha risentito più degli altri settori degli effetti della crisi economica, manifestando nel biennio 2008-2009 una perdita cumulata di oltre 16 punti percentuali. Le stime Prometeia per il 2010 hanno tuttavia evidenziato una inversione di tendenza, con il valore aggiunto che ritorna a crescere dell'1,7%, mentre le previsioni per il 2011 sono incentrate su un profilo di crescita molto basso, inferiore al punto percentuale, a causa del perdurare del clima di incertezza del quadro economico generale. Ciò viene riscontrato attraverso i segnali contrastanti provenienti dai vari indicatori congiunturali.

In base alla rilevazioni ISTAT, i saldi dei giudizi espressi dagli imprenditori sull'andamento degli ordini e della produzione in Sicilia, subiscono nella parte finale del 2010 un progressivo miglioramento per poi tornare a peggiorare nei primi mesi del 2011, mentre il grado di utilizzo degli impianti si assesta nel secondo trimestre dell'anno su valori superiori a quelli dei trimestri precedenti (Tab.4).

**Tab.4 Indicatori congiunturali dell'industria in Sicilia**

	Grado di utilizzo degli impianti	Livello ordini			Livello della produzione
		Interno	Estero	Totale	
2008	66,4	-28,1	-30,1	-26,4	-23,7
2009	60,8	-39,5	-43,0	-39,2	-33,8
2010	61,8	-35,3	-41,2	-35,3	-31,8
I trim-09	56,9	-38,4	-36,8	-38,1	-33,7
II trim-09	64,4	-38,7	-42,7	-38,2	-30,9
III trim-09	60,9	-41,4	-49,1	-41,2	-37,8
IV trim-09	60,9	-39,7	-43,4	-39,4	-33,0
I trim-10	62,0	-39,4	-46,8	-39,7	-37,9
II trim-10	58,5	-35,7	-43,4	-35,7	-32,3
III trim-10	61,4	-33,4	-42,4	-33,1	-29,6
IV trim-10	65,4	-32,7	-32,1	-32,6	-27,3
I trim-11	62,1	-34,6	-25,8	-35,0	-30,5
II trim-11	64,4	-33,5	-31,7	-33,6	-33,4

Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elab. su dati ISTAT

Ancora in espansione risultano i flussi degli scambi con l'estero. Le cifre più recenti sull'export industriale siciliano, riferite a settembre, testimoniano una crescita in valore del 24,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dipendente in larga misura dal valore dei prodotti petroliferi (31,4%) ma che resta positiva anche se si escludono i prodotti energetici e della raffinazione petrolifera (6,5%, in Tab.5).

**Tab.5 Import-Export prodotti industriali siciliani (3°trimestre cumulato – valori in milioni di €)**

	Import	var % 11/10	Export	var % 11/10	Saldo Export - Import
Totale industria	14.010	18,5	7.795	24,3	-6.215
Industria estrattiva	9.852	21,0	33	22,9	-9.820
Industria manifatturiera	4.155	12,8	7.753	24,3	3.598
Altre attività industriali	3	139,3	10	82,3	6
Prodotti petroliferi	11.553	18,2	5.896	31,4	-5.627
Industria al netto dei petroliferi	2.488	19,8	1.899	6,5	-588

Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elab. su dati ISTAT

Segnali positivi si riscontrano sul versante occupazionale. Il settore, in base ai dati della rilevazione ISTAT riferita alla media del primo semestre (Tab.6), mostra infatti un recupero rispetto allo stesso periodo del 2010 grazie principalmente all'andamento nel primo trimestre dell'anno. In media la crescita di occupati è di circa 4 mila unità, pari ad un incremento del 2,4%. E' tuttavia pure in aumento il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni. Il calcolo totale delle ore autorizzate nel periodo gennaio-ottobre (dati INPS) mostra un incremento complessivo del 2,9% quale risultante di un aumento negli interventi straordinari e in deroga (23,5% e 13,2% rispettivamente) e di una riduzione in quelli ordinari (-14,4%).

**Tab.6 Occupati nell'Industria in Sicilia (migliaia di unità)**

	2009	2010	2010				2011	
			T1-10	T2-10	T3-10	T4-10	T1-11	T2-11
in senso stretto	141	134	141	133	126	137	152	129
costruzioni	136	123	118	121	130	121	108	121
industria	277	257	259	254	256	258	260	250

Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elab. su dati ISTAT

In calo anche il numero di imprese industriali registrate presso le Camere di Commercio che sono

state 36.297 nel secondo trimestre del 2011 (Tab.7), l'1,5% in meno rispetto all'ammontare dell'analogo periodo del 2010. Nel manifatturiero, la diminuzione appare evidente in tutti i comparti produttivi più importanti della regione.

**Tab.7 Movimentazione anagrafica delle imprese – Sicilia – 3° trim. 2011**

	industria in s.s.		Costruzioni		Industria	
	n.	Var %	n.	Var %	n.	Var %
Registrate	36.297	-1,5	53.726	-0,1	90.023	-0,7
Attive	31.466	-1,7	46.712	-0,1	78.178	-0,7
Iscritte	150	-13,3	401	-10,3	551	-11,1
Cessate	247	-58,8	513	-47,4	760	-51,7

Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elab. su dati Movimprese

Il settore delle costruzioni staziona in una fase recessiva già da diversi anni, e i dati sul 2011 sembrano confermare questa tendenza. Per quanto riguarda l'andamento del mercato residenziale, che è possibile ricostruire dai dati forniti dall'Agenzia del Territorio sul volume di compravendite immobiliari, nel primo semestre 2011 le transazioni nel capoluogo siciliano sono diminuite del 6,9%, manifestando un peggioramento anche con riferimento al territorio dell'intera provincia (-12,3%). L'edilizia non residenziale, valutabile attraverso i dati relativi ai lavori pubblici banditi sulla GURS di competenza regionale (ANCE Sicilia), segnala per i primi 8 mesi dell'anno in corso una riduzione sia nel numero delle gare (-6,3%), sia nel valore degli importi delle stesse (-20,8%), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, proseguendo nell'andamento al ribasso già in atto da diversi anni (Fig.1). A livello provinciale gli unici incrementi negli importi delle gare si registrano a Ragusa (91,0%), Trapani (66,8%) ed Enna (11,4%).

**Fig.2 Lavori pubblici posti in gara – Sicilia (gennaio-agosto)**

Segnali al ribasso anche dal versante occupazionale. I dati ISTAT sul primo semestre dell'anno indicano

una contrazione di circa cinquemila posti di lavoro (-4,2%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Non si riscontrano infine particolari variazioni nel numero di imprese registrate presso le Camere di Commercio. Nel secondo trimestre del 2011 queste sono pari a circa 54 mila unità, di poco inferiori a quelle registrate nell'analogo periodo del 2010 (-0,1%).

## I Servizi

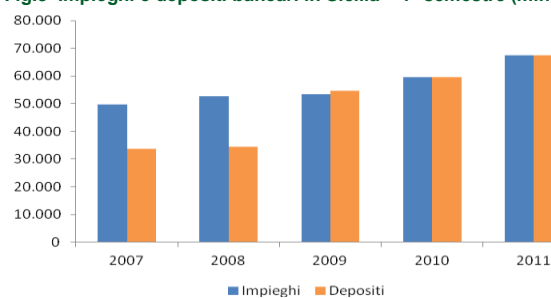
Il terziario siciliano manifesta da diversi anni segnali di debolezza, evidenziati inizialmente da un rallentamento della dinamica di crescita, e nel biennio 2008-2009 da una contrazione (-1,1% e -0,6% rispettivamente). Le stime riferite al 2010 indicano per il settore un timido segnale di recupero, che le previsioni per il 2011 sembrano confermare. Si tratta di minime variazioni positive del valore aggiunto (+0,5% per ciascuno dei due anni) che possono facilmente rientrare con l'aggravarsi del clima economico congiunturale registrato nella seconda parte dell'anno.

Gli indicatori congiunturali leggermente favorevoli dei primi mesi del 2011 provengono dal mercato del lavoro, dalla dinamica delle imprese e dal turismo. Infatti, in base ai dati diffusi dall'ISTAT, nei primi sei mesi dell'anno il mercato del lavoro segna una crescita nel settore di circa 7 mila posti di lavoro (+0,9%) rispetto alla consistenza dell'analogo semestre dell'anno precedente, mentre le imprese registrate presso le Camere di Commercio, con riferimento al terzo trimestre dell'anno in corso, crescono, sempre con riferimento al 2010, di quasi 2 mila unità, pari a un +0,9%.

Per quanto riguarda il mercato del credito (Fig.3), si conferma nei primi mesi del 2011 la dinamica positiva già riscontrata negli ultimi anni. I dati riferiti a giugno e diffusi dalla Banca d'Italia, indicano che la ripresa della domanda di finanziamenti ha generato incrementi principalmente dal lato degli impieghi (+13,3%), mentre più

modesti appaiono quelli osservati dal lato della raccolta bancaria (+1,2% dei depositi).

Fig.3 Impieghi e depositi bancari in Sicilia – 1° semestre (mln di €)



Il turismo siciliano, nel corso dei primi mesi dell'anno, manifesta complessivamente una ripresa dei flussi. In base ai dati, pur parziali, dell'Osservatorio Turistico della Regione Siciliana le presenze turistiche nel primo semestre 2011 sono aumentate del 12,6% grazie alla componente straniera che registra una espansione del 31,8% (Tab.8). Ancora negativa la dinamica delle presenze dei connazionali che si aggirano attorno ai 2 milioni, in flessione del 5,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A livello provinciale si distinguono Catania e Caltanissetta per aver conseguito aumenti significativi in entrambe le componenti.

Tab.8 Presenze turistiche in Sicilia – 1° semestre 2011

Province	Italiani		Stranieri		Totale	
	n.	var%	n.	var%	n.	var%
AG	80.658	-19,9	84.636	11,7	165.294	-6,3
CL	88.598	13,2	10.679	38,8	99.277	15,5
CT	10.679	38,8	332.838	40,4	343.517	40,3
EN	44.119	-9,4	16.783	10,4	60.902	-4,7
ME	534.201	-2,7	793.377	19,5	1.327.578	9,4
PA	553.760	6,7	968.580	72,1	1.522.340	40,7
RG	128.951	-1,6	98.441	18,5	227.392	6,2
SR	214.806	-20,8	129.020	-17,1	343.826	-19,4
TP	361.087	-15,8	221.628	3,6	582.715	-9,3
Sicilia	2.016.859	-5,5	2.655.982	31,8	4.672.841	12,6

Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elab. su dati Osservatorio Turistico della Regione Siciliana

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E APPROFONDIMENTI

- Banca d'Italia – *Bollettino Statistico III 2011*.
- [www.coeweb.istat.it](http://www.coeweb.istat.it)
- [www.istat.it/conti/](http://www.istat.it/conti/)
- [www.infocamere.it/movimprese.htm](http://www.infocamere.it/movimprese.htm)
- [www.ismea.it](http://www.ismea.it)

- [www.agri.istat.it](http://www.agri.istat.it)
- 

**STATISTICHE ONLINE**

**NOTIZIARIO DI STATISTICHE REGIONALI**

*mensile di informazione a cura del Dipartimento Bilancio e Tesoro della Regione Siciliana – Servizio Statistica ed Analisi Economica, in collaborazione con ISTAT – Ufficio regionale per la Sicilia*

**REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI PALERMO**

*n. 21 del 23/09/2009*

**DIREZIONE**

Assessorato dell'Economia  
via Notarbartolo, 17  
90141 Palermo

**EDITORE**

VINCENZO EMANUELE  
RAGIONIERE GENERALE DELLA REGIONE

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Giuseppe Nobile  
Dirigente Responsabile del Servizio Statistica ed Analisi Economica

**REDAZIONE DELLA PRESENTE MONOGRAFIA**

Dott. Pietro Ruolando  
Dirigente del Servizio Statistica ed Analisi Economica

**PER INFORMAZIONI**

+39 091 6751814  
+39 091 7076762

servizio.statistica.bilancio@regione.sicilia.it  
urpa@istat.it